



«Senza Berlusconi la Cina investirà»

«La Cina è molto amica dell'Italia e non si tirerà indietro in questo momento di grave congiuntura». Ne è convinto Alberto Forchielli, presidente di Osservatorio Asia. «La crisi politica italiana viene vissuta con preoccupazione, ma anche con speranza a Pechino perchè la Cina non ha mai nascosto una profonda disistima che rasenta il disprezzo nei confronti di Silvio Berlusconi», dice ancora Forchielli. «Questa è una lunga storia ma viene soprattutto - al di là delle gaffe - dal fatto che Berlusconi ha fatto 19 visite di Stato in Russia, dove ha sempre apertamente lodato Putin, e non si è mai degnato di un gesto simpatico nei confronti della Cina. Queste sono cose che nel mondo diplomatico pesano. Per cui a Pechino vedono con speranza l'uscita di Berlusconi dalla scena». «Questo apre la possibilità di un intervento finanziario cinese, che sarebbe stato impossibile finchè Berlusconi fosse stato al suo posto e diventa meno improbabile una volta che il premier se ne andrà».